# **Relazione per la prova finale del corso di perfezionamento**

# **Il Rievocatore come Public Historian**

(Dip. di Civiltà e Forme del Sapere - Università di Pisa - a.a. 2024-2024)

<https://www.cfs.unipi.it/orientamento-e-didattica/corsi-di-perfezionamento/il-rievocatore-come-public-historian/>

Nome e cognome

e-mail

(la relazione può essere firmata da max 2 persone, la quantità di lavoro deve tuttavia risultare proporzionale).

[La relazione deve consistere una descrizione dettagliata e supportata da fonti scritte, materiali e iconografiche, comprensiva di proposta di budget e di bibliografia, a scelta tra

* un evento ricostruttivo (cena/festa/mercato/banco/campo/laboratorio/evento dimostrativo/palio, cfr. <https://glossariorievocazione.labcd.unipi.it/> ATTENZIONE E’ IN CORSO DI REVISIONE la versione pdf è [qui](https://aiph.hypotheses.org/il-gruppo-di-lavoro-su-public-history-e-rievocazione-storica)) in abbigliamento storico;
* una ipotesi ricostruttiva (di oggetto complesso, vestito, armamento passivo o attivo, bottega artigianale, mestiere, abitazione) idonea a essere ospitata in una mostra temporanea o in un contesto ricostruttivo di qualità

Si suggerisce il modello di relazione che segue. È consigliabile inserire immagini, mappe e link (entrambi con descrizioni e/o didascalie). La dimensione deve essere tra i 25.000 e i 50.000 caratteri immagini escluse, bibliografia inclusa.]

## **1. Titolo**

[sintetico ed esplicativo, usare eventualmente anche sottotitolo. Esempi: Il banco del notaio nel tardo medioevo. Ipotesi ricostruttiva per un contesto museale - A cena con Napoleone: cibi, portate e comportamenti conviviali in un accampamento di inizio Ottocento]

## **2. Periodo, spazio storico di interesse e società**

[specificare l'ambito geografico e cronologico prescelto cercando di essere specifici; evitare indicazioni generiche come Italia-Medioevo o Europa-Ottocento; indicare anche la fascia sociale che si intende rappresentare (aristocrazia, lavoratori della terra, borghesia, ecc...). Per l’antichità romana indicare se fase repubblicana o imperiale o tardoantica; per il medioevo indicare se alto, pieno o tardo rimanendo entro un intervallo di 100 anni (alto medioevo), 50 anni (pieno medioevo), 30 anni (tardo medioevo); per l’età moderna l’intervallo sia di 30 anni per il XVI secolo e di 20 anni per i secoli XVII e XVIII; per l’età contemporanea l’intervallo non sia superiore ai 10 anni; i confini geografici non superino se possibile i 100 km; possono essere più larghi se giustificati]

## **3. Descrizione**

[descrivere sinteticamente ma efficacemente il progetto specificando per quale contesto o occasione è pensato- dalle 200 alle 400 parole]

## **4. Le fonti scritte**

[descrivere dettagliatamente da quali fonti primarie scritte si sono tratte le informazioni per la ricostruzione proposta. La descrizione deve comprendere l'indicazione se si tratta di fonti edite (nel caso rimando alla bibliografia) o inedite (nel caso rimando alla collocazione archivistica. Inserire estratti dei testi con adeguati commento e/o traduzione. Curare la spiegazione del contesto di produzione e conservazione, i limiti e le potenzialità per le finalità del progetto.]

## **5. Le fonti iconografiche**

[descrivere dettagliatamente da quali fonti iconografiche si sono tratte le informazioni per la ricostruzione proposta. La descrizione deve comprendere la riproduzione delle immagini corredate da didascalie e adeguato commento. Curare la spiegazione del contesto di produzione e conservazione, i limiti e le potenzialità per le finalità del progetto.]

## **6. Le fonti materiali (se esistenti)**

[descrivere dettagliatamente da quali fonti materiali (rinvenimenti archeologici, oggetti musealizzati) si sono tratte le informazioni per la ricostruzione proposta. La descrizione deve comprendere l'indicazione del luogo di rinvenimento e/o conservazione. Curare la spiegazione del contesto di produzione e conservazione, i limiti e le potenzialità per le finalità del progetto.]

## **7. Materiali e tecniche**

[descrivere quali materiali erano originariamente usati nel periodo storico e nello spazio di interesse e nella fascia sociale prescelta; indicare e motivare quali metodi e tecniche si è scelto di adottare per ottenere una ipotesi ricostruttiva il più plausibile possibile (secondo le conoscenze attuali) con uso di materiali e attrezzi contemporanei]

## **8. Logistica e budget**

[descrivere le problematiche relative ai costi e/o alla gestione logistica del progetto guardando - nel caso di eventi - alla sicurezza, all'accessibilità e alla sostenibilità; motivare le scelte fatte]

## **9. Terminologia**

[glossario della terminologia tecnica utilizzata; max 5 voci con indicazioni bibliografiche o rimandi alla bibliografia finale].

ESEMPI:

**Manicotto**: ampia striscia (di pelliccia) da applicare alla manica (lo stesso anche per il diminutivo *manicottolo*), da *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*, fondato da Pietro G. Beltrami e continuato da Lino Leonardi, http://tlio.ovi.cnr.it/voci/028986.htm.

**Papiliones / tabernaculi:** tende per gli accampamenti romani (derivati dasingolare *papilio*, farfalla, forse dalla forma che avevano quando erano distese a terra). Altri termini usati *tabernaculum* e *tentoria*. Erano formate da quadrati di cuoio cuciti insieme e spalmati di grasso, e venivano fissate a terra da robusti lacci legati a dei picchetti, da L. Turconi, *Grandi e piccoli eventi militari nell’archeologia romana: due casi studio di Battlefield Archaeology a confronto*, “LANX” 31 (2023), pp. 14-36 - DOI: 10.54103/2035-4797/20011.

**Brandistocco:** arma in asta dotata di una cuspide centrale e due laterali in basso lunate, solitamente a sezione romboidale o poligonale, da L.G. Boccia- E.T. Coelho, *Armi Bianche Italiane*, p.447, Milano 1975.

## **10. Partecipazione**

[Indicare quale livello di interazione si pensa di organizzare con il pubblico. Esempio laboratorio di ricostruzione, questionario su l'allestimento espositivo, dialogo, partecipazione diretta, raccolta di esempi, etc. Quale livello di interazione con gli enti e le associazioni potenzialmente interessate ]

## **11. Bibliografia**

[unire bibliografia e sitografia, utilizzare uno stile citazionale uniforme, controllare che

· in caso di monografie siano sempre presenti autore, titolo, luogo e data (anche se online)

· in caso di saggio in volume: autore, titolo, titolo del volume, luogo, data, pagine (anche se online)

· in caso di articolo in rivista: autore, titolo, titolo della rivista, n°, data, pagine (anche se online)

· in caso di pagina Web: autore, titolo, link, data di consultazione

Esempio di stile:

**Articolo in rivista** Rumi Hisakata, Shin’ya Nishida e Alan Johnston, « An adaptable metric shapes perceptual space », *Current Biology*, 26-14, 2016, p. 1911‑1915.

**Saggio in volume** Christopher W. V. Hogue, « Structure databases », in Andreas D. Baxevanis et B. F. Francis Ouellette (dir.), *Bioinformatics*, 2e ed., New York, NY, Wiley-Interscience, 2001, p. 83‑109.

**Pagina Web** Nicoletta Bourbaki, *Come si manipola la storia attraverso le immagini: il #GiornodelRicordo e i falsi fotografici sulle #foibe,* in Giap, il l 11.03.2015, https://www.wumingfoundation.com/giap/2015/03/come-si-manipola-la-storia-attraverso-le-immagini-il-giornodelricordo-e-i-falsi-fotografici-sulle-foibe/, consultato il 29/09/2016.

**Monografia** Joe Sambrook e David William Russell, *Molecular cloning: a laboratory manual*, 3e ed., Cold Spring Harbor, NY, CSHL Press, 2001.

[A questo link si trova un elenco di stili da cui scegliere <https://www.zotero.org/style>, consigliamo perché più usato in ambito nazionale lo stile *Civiltà italiana* ]